

di Roberto Sommella

Milano è talmente vicina all'Europa che chi ha voluto abbandonarla ora si è pentito. Lo rivela a chi scrive **Fabrizio Testa**, amministratore delegato di Borsa spa, una grande esperienza proprio nella city londinese che quest'anno celebra i dieci anni della Brexit. «Gli inglesi si sono pentiti di aver lasciato l'Unione Europea anche se la borsa di Londra ha retto al divorzio», racconta l'uomo che da quando Piazza Affari è entrata in Euronext, la piattaforma di otto borse comunitarie, ha prodotto un aumento a doppia cifra dei margini e dei dividendi riservati all'azionista italiano Cdp. Le altre città se ne facciano una ragione: il capoluogo lombardo, reduce dal successo ai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali, resta una meta finanziaria ma anche



Marco Tronchetti Provera

un esempio da seguire per tanti altri settori. Ne è convinto **Giovanni Malagò**, come Testa, ospite di Motore Italia, Milano Olimpica Internazionale, format di *Milano Finanza* e *Class CNBC* sulle eccellenze nazionali. «Lo sport è ormai un settore importante dell'economia italiana e ha una cosa su cui dovrebbe riflettere la politica: il merito viene premiato, vince il più bravo», riflette con la giusta dose d'amarezza il presidente della Fondazione Milano Cortina, il quale ha messo a segno un ennesimo exploit di vittorie e apprezzamento internazionale ma che proprio la politica non ha voluto per un nuovo mandato al Coni. Merito, competizione, capacità di superare gli ostacoli e di archiviare in fretta i successi che hanno potuto ammirare oltre cinquanta ca-

MOTORE ITALIA Sala, Giorgetti, Catella, Tronchetti, Marotta e Malagò: per un giorno nel capoluogo lombardo si torna a fare squadra e si scommette sul modello post Giochi: saremo esempio per tutti, dalla borsa allo stadio

Milano caput mundi?

Nelle pmi ancora ostacoli ai manager

di Giulia Venini

«**M**ilano è la casa della managerialità in Italia: il 40% dei manager di imprese italiane è qui», ha spiegato a Motore Italia - Milano Olimpica Internazionale **Simone Pizzoglio**, vicepresidente di Manageritalia. «Milano è un esempio. Le Olimpiadi sono state una realtà dove 52 colleghi sono stati impegnati 4 anni per costruire un grande successo».

Ma ci sono ancora dei contesti che devono essere smussati in quanto a cultura manageriale. Uno di questi riguarda le pmi, che hanno una chiara «resi-

Simone Pizzoglio
Manageritalia

stenza al manager, in parte costruita a delle idee sui costi e non sulle opportunità che può portare il manager».

Secondo **Enrico Pedretti**, direttore marketing della società, anche se «nelle tappe di Motore Italia siamo sempre riusciti a portare imprenditori che sono riusciti a crescere», c'è «bisogno di altro per fare il salto»: solo il 30% delle imprese familiari italiane «ha un manager esterno alla famiglia dell'imprenditore: gran parte del gap delle nostre aziende è dovuto a questo». Per questo «le imprese devono fare più sinergia le une con le altre: si compete anche in una catena del valore». (riproduzione riservata)

pi di stato e un miliardo di spettatori nel mondo. Questo è il segreto di chi opera sotto la Madonnina, assicura il sindaco **Beppe Sala**: «La visibilità e la riconoscibilità internazionale di Milano sono parte dell'eredità che i Giochi lasciano alla città. E una legacy composita, che avrà un forte e positivo impatto sulla crescita futura di Milano e sulla rigenerazione di alcuni quartieri».

«Milano Cortina è stato un grande successo sportivo e non solo. Come l'Expo, che ha cambiato il volto di Milano, anche con le Olimpiadi la città continua un cammino», gli fa eco **Marco Tronchetti Provera**, vicepresidente esecutivo di Pirelli & C, anch'egli presente alla kermesse meneghina. «Dopo Expo ci sono stati anni di grande crescita, poi un momento di incertezze e al di là della crisi delle ultime settimane, Milano Cortina ha ridato alla città una centralità che incide positivamente sul morale delle persone. C'è una componente del pil che deriva dall'atteggiamento della gente. Il successo aiuta a guardare con più luce al futuro». Così come il nuovo stadio di San Siro, garan-

tiscono **Paolo Scaroni**, presidente del Milan e **Beppe Marotta**, numero uno dell'Inter, un'opera che dovrebbe essere pronta per gli europei 2032 e che cancellerà per una volta le dinamiche da derby tra le due squadre cittadine. Tronchetti è d'accordo: «il nuovo stadio rappresenta un'opportunità per il calcio in generale, che vede l'Italia un po' indietro rispetto

un film hollywoodiano degli anni quaranta, Catella ha le idee chiare e non le manda a dire. «Milano-Cortina è stato un evento straordinario. Dal punto di vista infrastrutturale, Milano ha vinto la sfida. Il cosiddetto modello Milano è un modello ambrosiano: sobrio, concreto, fatto da persone che lavorano e che sanno realizzare. È una città che ha operato molto bene e quando deve fare, fa». Fin qui il chiaro, ma c'è anche una parte di scuro in questo racconto della città che incasserà sei miliardi di euro dai tre spesi per i Giochi, soprattutto perché il 90% degli impianti era già esistente. Alcune opere vivranno anche dopo gli eventi, ad esempio a settembre entreranno nell'ex villaggio olimpico i primi dei 1.700 studenti che avranno stanze in affitto nella struttura, come anche l'Arena ospiterà altri eventi. Ma si potrebbe fare molto di più.

Secondo Catella «ciò che è mancato alla città è stata una maggiore produzione di case: se ci fosse stata, oggi i prezzi sarebbero più contenuti. Se si guarda dagli anni '90 a oggi Milano è diventata una città straordinariamente migliore

grazie a una serie di iniziative e trasformazioni importanti anche se la città paga la propaganda di una narrativa negativa». Quella propaganda che non vive invece Roma, dove le opere continuano a essere ideate e messe a terra. E infatti Catella lavorerà anche lì. E dalla capitale il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, manda messaggi rassicuranti. «Queste Olimpiadi hanno dato un tocco quasi artistico alla credibilità del Paese, una decorazione d'eccellenza che si concatena in una narrazione unica che, partendo dall'Expo, crea un binario su cui viaggiano in progressiva accelerazione tecnologie d'avanguardia, sviluppo delle infrastrutture e crescita economica. Fattori essenziali che collegano ancora di più Milano e la Lombar-



Manfredi Catella

dia all'Europa». Non è Lucio Dalma un lombardo doc ad affermare questa prossimità del polmone finanziario del Paese al centro del mercato unico, che significa anche attrarre maggiori capitali, anche delle famiglie, che sono tornate a essere Btp people grazie alle ripetute promozioni del debito italiano da parte delle agenzie di rating, arrivando a detenere 300 miliardi di euro in titoli di Stato. Una medaglia anche questa, non olimpica, ma pur sempre da appendersi al collo, dopo anni di bocciature e discredito finanziario. Basterà per il futuro? (riproduzione riservata)

Il ciclo virtuoso della Lombardia deve superare la burocrazia

di Giulia Venini

L'edizione di Motore Italia-Milano Olimpica Internazionale ha evidenziato il ruolo di Regione Lombardia come volano di crescita. «Abbiamo assistito una varietà di imprese che hanno costituito il grande incubatore Milano Cortina, pensando alla replicabilità futura», ha raccontato **Matteo Rusciadelli**, responsabile imprese del gruppo Cdp. «I conti dicono che la spesa diretta è stata di 3,5 miliardi, mentre il ritorno di circa 6 miliardi è stato dato dall'attrazione turistica e dai benefici delle infrastrutture realizzate», nelle quali risiede il valore tangibile che resta ai cittadini. È il caso della copertura delle reti potenziata da Tim «ad esempio lungo il tratto da Milano a Livigno», ha spiegato **Andrea Costa**, head of business development dell'ex incumbent delle tlc. «Le Olimpiadi hanno

costituito un'accelerazione incredibile verso i processi di realizzazione», ha confermato **Maurizio Casasco**, presidente della Federazione medico Sportiva italiana. «Da sempre la Lombardia ha una grande

allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, portano le pmi del territorio a quotarsi alla Borsa di Milano. Tra i vari settori che sono fioriti negli ultimi anni c'è quello discografico, con «ricavi di settore che

ni come ViViBanca, che usa l'AI per «fare molto lavoro a tempi ridotti, previo allenamento». Parola del responsabile direzione business **Giovanni Maione**. Ma, mentre la Lombardia sarà terreno fertile per novità in arrivo come l'euro digitale, «per una gestione sicura e gratuita dei pagamenti transfrontalieri nell'area Euro», secondo **Francesco Bona**, equity partner di Bip, il contesto bellico non può essere ignorato dall'economia regionale. «Ora i dati sul turismo non sono proprio positivi, per colpa delle incertezze nel Golfo», ha sottolineato **Franco Gattinoni**, presidente dell'omonimo gruppo. «L'Italia è un Paese sicuro, ma dobbiamo pensare a chi deve venire qui».

Altro punto dolente, la burocrazia eccessiva. «È inutile che parliamo di qualità se non ci liberiamo da questo virus», ha tuonato l'assessore al welfare, **Guido Bertolaso**. (riproduzione riservata)

Francesco Bona
BipGuido Guidesi
Regione LombardiaGuido Bertolaso
Regione Lombardia

forza innovativa», ha rimarcato **Luca Gotti**, responsabile della direzione regionale Lombardia Ovest di Bper. Evidenza dimostrata da progetti come Quota Lombardia che, come ha spiegato l'assessore

hanno superato per la prima volta i 500 milioni», ha illustrato **Fabrizio Barbieri**, sales manager di Halidon. Tecnologia alla mano, comparti come quello bancario hanno visto la nascita di realtà giova-